

Francesca Capece: da “Stabilimento di carità cristiana” a “Fondazione”

Lina Leone*

Abstract. The history of the town of Maglie is inextricably tied to the extraordinary life of one of its most distinguished inhabitants, the Duchess Francesca Capece.

In 1848, through an act of generosity and foresight, she bequeathed her property to Charitable institution with the aim of promoting and enhancing the education of young people in Maglie.

A careful analysis of numerous documents reveals the life of the benefactress and the pathway chosen by those in charge of carrying out her wishes in her last will and testament, from those early days until 2008, when the Capece Foundation was set up.

Riassunto. La storia della città di Maglie è strettamente legata alla vita straordinaria di una nobildonna, Francesca Capece, che con una straordinaria misericordia ed una lungimiranza inaspettata ha elargito, nel 1848, tutti i suoi beni a favore dell'istruzione dei giovani magliesi.

Questo testo, attraverso la lettura di vari documenti, ricostruisce la vita della “benefattrice” e il percorso dell'Ente preposto agli adempimenti delle volontà testamentarie, ab origine fino al 2008 quando è avvenuta la trasformazione in Fondazione.

La “Fondazione Capece” è l'ultima tappa di un percorso “misericordioso” iniziato nella seconda metà dell'Ottocento a Maglie, grazie alla generosità e alla lungimiranza della duchessa Francesca Capece, una delle figlie più illustri che la città ha avuto e che qualsiasi società civile avrebbe piacere di annoverare nel suo contesto¹.

A Maglie altre donne hanno beneficiato i concittadini meno fortunati, come Concetta Annesi, che nel 1831 donò tutto il suo cospicuo patrimonio per la fondazione di un Orfanotrofio femminile per il mantenimento di fanciulle orfane, o Michela Tamborino, che nel 1871 lasciò tutti i suoi beni immobili, rustici ed urbani alla “Congregazione di Carità” per la costruzione di un ospedale per i poveri², ma il ruolo di Francesca Capece è stato sicuramente più importante, e non solo perché la sua donazione è stata più doviziosa, ma soprattutto perché la duchessa non si è limitata ad opere di misericordia corporali, che pure ha compiuto ininterrottamente e costantemente per tutta la sua vita terrena, ma ha espresso anche misericordia

* Presidente Centro Studi della Fondazione Capece, linaleone@tiscali.it

¹ E. PANARESE, *Maglie L'Ambiente La Storia Il Dialetto La Cultura popolare*, Galatina, Congedo Editore, 1995, pp. 203-205.

² *Ivi*, p. 200.

spirituale preoccupandosi dell'educazione dei giovani attraverso l'istituzione di «tutte le scuole, le scuole sublimi, e si chiamassero Collegio, non residenza»³. Distinguo di non poco conto considerato che il Collegio richiedeva implicazioni culturali e istituzionali più organiche e complesse. E sono anche da sottolineare gli effetti di lunga durata che questa particolare opera misericordiosa ha avuto sullo sviluppo civile, culturale, ed urbanistico della città.

Francesca Capece, ultima feudataria magliese, nata nel 1769 da Nicola Seniore, terzo barone di Maglie e dalla marchesa Maria Vittoria Della Valle, dimostra sin da giovanissima una curiosità straordinaria per i classici, per le lettere in generale, in un tempo in cui non si contemplava l'istruzione scolastica per le ragazze nobili, veramente anche per chi nobile non era, ed infatti solo i figli maschi delle famiglie nobili e benestanti venivano mandati in collegio per la loro formazione culturale – e comunque l'educazione religiosa e l'istruzione di Francesca fu affidata ad uno dei migliori insegnanti del tempo, Francesco Saverio De Rinaldis, celebre poeta salentino e rinomato maestro di lettere e religione – e Francesca accanto ad un sorprendente e spiccato desiderio di sapere maturò anche un fortissimo senso religioso e «giunse ad essere così pia» – queste le parole dello storico Salvatore Panareo (1900) – «da credere finalità della vita la sola pratica della religione nella quale consumava gran parte del giorno». E sempre Panareo scrive:

«la religione in lei non si restrinse ad una vana pratica di esercizi spirituali e contemplativi, non ad un reciso abbandono del mondo nel quale Iddio l'aveva collocata, ma riuscì ad una viva considerazione di esso, che le permise di conoscere i bisogni del popolo, che soffre e di sentire profondamente i doveri che chi è nato nell'agiatezza ha verso gli indigenti. La carità, quella carità che ella riguardava come emanazione diretta della religione, trovò nel suo cuore larga ospitalità, e divenne per il suo animo delicato un bisogno ardente, un dovere da adempiere ogni giorno. Così nella sua casa i poveri trovarono sempre una mano che asciugò le loro lacrime e lenì i loro dolori, i pellegrini sconosciuti, che colà si rivolgevano come ad un albergo sicuro, ne ricevettero le più benefiche accoglienze, e tutti ne ebbero conforto e sollievo»⁴.

Per quanto riguarda il grado d'istruzione di Francesca Capece, oggetto di una *querelle* infinita, non entrerà in merito non solo perché non è argomento pertinente a questo convegno, dove Francesca Capece è ospite e protagonista per la sua “misericordia”, e dunque per i risultati ottenuti dalla sua misericordia, che sono veramente notevoli, ma anche perché ritengo che la scoperta di un manoscritto nel 2009 da parte di due appassionati studiosi di storia locale, Vincenzo D'Aurelio e

³ *Ivi*, pp. 225-228.

⁴ S. PANAREO, *La duchessa Francesca Capece: fondatrice degli studi in Maglie (1769-1848)*, Maglie, Tipografia Francesca Capece, 1900, pp. 22-23.

Cosimo Giannuzzi⁵, offra motivi di riflessione sul livello culturale di Francesca messo ben in evidenza dai predetti studiosi.

Si tratta di una farsa, intitolata *Il cieco*, in cui l'autore, Pietro Vettor Corner, patrizio veneziano e autore di vari testi teatrali, ringrazia “l'impareggiabile benefattrice” Francesca Capece perché lo avrebbe aiutato nella rielaborazione del testo che era andato perduto in circostanze abbastanza avventurose (era stato rubato durante un agguato in mare). La farsa fu rappresentata a Venezia nel 1798 al teatro San Luca, oggi Teatro Carlo Goldoni.

Questa scoperta dà ragione ad Augusto Chiesa, direttore del Ginnasio nel biennio 1899-1900 che riteneva Francesca «erudita e generosa, innamorata di Dante e soprattutto di Virgilio»⁶, e ad Angelo De Fabrizio (1877-1932), istitutore, censore, rettore ed insegnante del “Convitto Capece” che ricorda come Francesca «amava scendere nella sua scuola per declamare dalla cattedra versi dell'Eneide»⁷: gli unici che in questi ultimi centosessantanni non l'hanno considerata né “sempliciona”, (Alessandro De Donno)⁸, né “illetterata” (Panareo)⁹.

Nel 1841, alla morte del marito, Antonio Lopez, duca di Taurisano, per Francesca rimasta vedova senza figli divenne impellente trovare una destinazione al suo patrimonio, che si aggirava intorno ai 500.000 ducati. Il suo desiderio era devolvere tutti i beni di sua proprietà ad uno “Stabilimento di carità cristiana”. Dopo numerose e sofferte riflessioni Francesca scelse di affidare il tutto alla Compagnia di Gesù e così il 18 febbraio 1843 nacque l'Istituto Capece, che ottenne l'autonomia l'8 maggio del 1874 con un “giudicato” del tribunale e in seguito con il decreto regio del 28 maggio 1887 diventò Opera Pia.

L'atto del 1843 è preceduto dalla dichiarazione della Duchessa di «aver determinato d'impiegare il suo patrimonio in Opere Pie»; e dall'aver scelto «come mezzo di esecuzione» la Compagnia di Gesù «onde mantenere vive nel paese la religione, gli esercizi di pietà, ed insieme la coltura delle Lettere». La condizione esplicita espressa nella donazione era «di tenere in Maglie perpetuamente tutte le scuole di Latinità», e non solo le primarie, ma anche le sublimi, a cui la Duchessa teneva particolarmente e questo in un momento storico in cui i nobili non volevano che i figli del popolo si istruissero¹⁰.

Ma i Gesuiti delusero le aspettative della Benefattrice, che il 5 novembre del 1848, tredici giorni prima della morte, con un testamento olografo istituì erede universale la Beneficenza magliese con il desiderio «che fosse revocata la donazione

⁵ C. GIANNUZZI, V. D'AURELIO, *La figura di Francesca Capece e l'origine dell'istruzione pubblica a Maglie*, in V. PAPA, a cura di, *Il Regio Liceo-Ginnasio “F. Capece” di Maglie*, Galatina, Edizioni del Liceo, 2009, pp. 13-75.

⁶ E. PANARESE, *Francesca Capece e il suo monumento*, Lecce, Argo, 2000, p. 41.

⁷ *Ivi*.

⁸ *Ivi*.

⁹ S. PANAREO, *La duchessa Francesca Capece*, cit. p. 21.

¹⁰ A. DE DONNO, *Memorie su la origine e le vicende del Pio Istituto Scolastico Capece di Maglie*, Lecce, R. Tipografia Editrice Salentina, 1900, p. 52.

fatta ai PP. Gesuiti perché essa non corrispondeva più al fine per cui gliel'aveva fatta»¹¹. I gesuiti intanto, allo scoppio della rivoluzione del 1848, avevano abbandonato Maglie, ma con la reazione vi ritornarono con un atteggiamento molto diverso e ottemperarono degnamente agli ultimi desideri della Duchessa.

Questa, in sintesi, l'origine del Liceo Capece con annesso Convitto, che acquisterà sempre più fama e prestigio veramente sorprendenti per una scuola di periferia¹². Ed anche il rapporto con la città è stupefacente: è di forte identificazione oltre che di grande riconoscenza. Solo due esempi per avvalorarne l'orgoglio forte e il senso di appartenenza. Quando, il 29 luglio 1900, fu inaugurato il monumento a Francesca Capece, realizzato da Antonio Bortone, che aveva accettato l'incarico con gioia perché profondamente colpito dall'esperienza straordinaria di Francesca Capece, morta indigente per aver donato tutto agli altri, per la cerimonia fu reiterato nei minimi dettagli il programma che era stato organizzato sfarzosamente l'anno precedente per festeggiare il titolo di città. E a questo punto mi piace ricordare le iscrizioni che campeggiano sul plinto del gruppo marmoreo, oltre alle parole *Lettere e Religione: Luce intellettuale piena d'amore* (verso del XXX canto del *Paradiso*) e *Ego plantavi... sed Deus incrementum dedit* (versetto della lettera di San Paolo ai Corinzi): iscrizioni, che sinteticamente fanno la fotografia dell'«impareggiabile benefattrice»¹³.

Accanto al portone principale del palazzo Capece l'11 novembre 1921 fu inaugurata con una cerimonia gremita di autorità e di popolo una lapide marmorea, che non riporta, come in tutti gli altri Comuni, i nomi dei Caduti magliesi, ma i nomi del «professore e degli studenti caduti sul campo durante l'ultima guerra per l'indipendenza nazionale»¹⁴.

E anche dopo la chiusura del Convitto (delibera del 26 agosto 1941), che tanto «incremento e lustro»¹⁵ aveva dato alla città, il liceo ha continuato il suo brillante percorso senza mai perdere il ruolo di scuola all'avanguardia attraverso una didattica innovativa, (e voglio citare solo Pietro Pellizzari (1877), sua l'idea di dotare il Convitto di una tipografia e di una rilegatoria), la maxi sperimentazione del 1974, fino ad oggi: la scuola vanta un Liceo Classico, un Liceo Scientifico, un Liceo Linguistico Esabac ed un Liceo linguistico internazionale ad opzione Spagnolo, pubblicazioni (da “Lo Studente Magliese” del 1879-1884) all'odierno “Scolè”, dove s'incrociano novità, emozioni, slanci vitali, passioni, intelligenze del mondo dell'adolescenza e di un “tempo ritrovato”, senza dimenticare gli “Annuari”, efficaci strumenti di capitalizzazione delle esperienze scolastiche e memoria storica dell'istituto, e i “Quaderni”, prestigiose riviste di confronto e scambio culturali.

¹¹ *Ivi*, p. 53.

¹² *Annuario del Liceo Capece*, aa.ss. 1948-49, ed. del Liceo Capece, Maglie, p. 64.

¹³ E. PANARESE, *Francesca Capece e il suo monumento*, cit., pp. 30-31.

¹⁴ V. PAPA, *Il Sogno della Duchessa*, Galatina, Editrice Salentina, 2010, p.140.

¹⁵ *Ivi*, p. 81.

In parallelo anche l’“Ente Capece”, in aderenza alla volontà testamentaria della sua fondatrice, ha continuato a diffondere il sapere ponendosi ininterrottamente come “animo pulsante della cultura locale” e promuovendo sempre la crescita e la formazione dei giovani attraverso diverse e varie iniziative.

E operando in tal modo dopo 165 anni si arriva al 28 gennaio 2008 quando è istituita la “Fondazione di Partecipazione Francesca Capece” in forma breve “Fondazione Capece”. Questa nasce dalla ferrea volontà di Dario Vincenti, presidente dotato di singolare risolutezza e acribia non comune, di trasformare l’originario *Ente “F. Capece”* in *Fondazione* dedicata alla promozione di attività sociali e di servizio poliedriche, per assicurarne la sopravvivenza e lo sviluppo in più settori. La Fondazione non è di lucro ed è coerente con la volontà della benefattrice di cui porta il nome e con gli obiettivi dell’Ente originario¹⁶.

Moltissime le opere realizzate negli ultimi anni. Spicca tra queste il recupero della “Galleria Capece”, contenitore di grande eleganza, sito nel cuore della città, che ospita personali di pittura e di scultura, esposizioni di prodotti di artigianato di qualità, collettive d’arte che permettono a giovani artisti di avere una bella vetrina per la loro creatività ed anche eventi commemorativi, mercatini di beneficenza. L’attenzione rivolta alla conservazione dei beni culturali cittadini ha fatto sì che la Fondazione si prendesse cura della ricostruzione e posa in opera della meridiana nell’atrio del liceo. E in quest’ottica anche il riordino e l’inventariazione dell’Archivio Storico dell’Istituto, compiuti sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica della Puglia.

Nei confronti dell’istruzione con particolare attenzione al “Liceo Capece”, ma non solo, stanziava borse di studio, finanzia la pubblicazione di “Scolè”, annuale miscellanea degli alunni del liceo, i “Quaderni”, i corsi preaccademici del Conservatorio Tito Schipa, collabora al progetto della “Gazzetta del Mezzogiorno”, “Lo scrivo io”.

In ambito culturale partecipa alle organizzazioni e realizzazioni di eventi variegati, dal cinema al teatro, dalla letteratura alla poesia, dallo spettacolo alla musica.

La Fondazione si prefigge altresì lo scopo di promuovere attività di natura socio assistenziali, (progetti per l’ippoterapia, “Nonno civico cercasi”, “Amici cucciolotti”), sia in forma diretta che indiretta, nonché ogni tipo di attività culturale, politica, ricreativa e sociale tendente alla valorizzazione delle arti, dell’etica, della solidarietà, della religione e della civiltà nazionale ed europea, nell’esclusivo perseguimento di finalità di utilità sociale.

Ha lo scopo altresì di promuovere e valorizzare la tradizione e la storia di Maglie anche attraverso la pubblicazione di testi pertinenti; gestisce corsi di formazione professionale, attività integrative scolastiche e occupazionali.

¹⁶ ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE “F. CAPECE”, prot. n.137 del 3.10.2008, in *Atti*, anno 2008.

Promuove ogni attività di ricerca e di analisi inerenti ai propri fini istituzionali con la produzione e la distribuzione di stampati, periodici, materiale didattico.

E favorisce un organico contatto con gli altri operatori degli stessi settori e gli enti pubblici di riferimento.

Si può certamente affermare che “il sogno” di Francesca Capece – che per tutta la sua esistenza è stata una fedele ed entusiasta seguace del Santo «che da Cristo prese l’ultimo sigillo» (*Par.*, XI, v. 107), santo di cui porta anche il nome – non ha disatteso con la sua opera l’invito, il monito del giubileo di Papa Francesco: “non è rimasta indifferente”, si può affermare che il suo sogno è divenuto realtà, una bella realtà, e Maglie può, grazie al generoso e misericordioso dono della Duchessa, brillare come un faro di civiltà nel territorio salentino, e non solo.

Fonti Archivistiche e Bibliografia

ARCHIVIO STORICO DELL’ENTE CAPECE, *Statuto della Fondazione di Partecipazione “Francesca Capece”*.

Annuario del Liceo Capece, a.s.1922-23, ed. Liceo Capece, Maglie.

Annuario del Liceo Capece, a.s.1923-24, ed. del Liceo Capece, Maglie.

Annuario del Liceo Capece, aa.ss.1926-27, 1928-29, ed. del Liceo Capece, Maglie.

Annuario del Liceo Capece, aa.ss. 1948-49, ed. del Liceo Capece, Maglie.

Annuario del Liceo Capece, a.s.1991-92, ed. del Liceo Capece, Maglie.

Annuario del Liceo Capece, a.s. 2009-10, ed. del Liceo Capece, Maglie.

DE DONNO ALESSANDRO, *Memorie su la origine e le vicende del Pio Istituto Scolastico Capece di Maglie*, Lecce, R. Tipografia Editrice Salentina, 1900.

DE DONNO NICOLA, *L’origine e i primi incrementi dell’Istituto Capece*, in *Quaderni del Liceo Capece*, III, Maglie, 1966.

GIANNUZZI COSIMO, D’AURELIO VINCENZO, *La figura di Francesca Capece e l’origine dell’istruzione pubblica a Maglie*, in PAPA VITO, a cura di, *Il regio Liceo-ginnasio “F. Capece” di Maglie*, Maglie, Edizioni del Liceo, 2009.

PANAREO SALVATORE, *Il Comune di Maglie dal 1801 al 1860: contributo alle celebrazioni locali del 1848*, Maglie, Tip. Messapica, 1948.

ID., *La duchessa Francesca Capece: fondatrice degli studi in Maglie (1769-1848)*, Maglie, Capece, 1900.

ID., *Nel 1° centenario della fondazione dell’Istituto “Capece”: Maglie 18 novembre 1943*, Maglie, Tip. Messapica, 1948.

PANARESE EMILIO, *Cenni storici sullo sviluppo dell’istruzione pubblica a Maglie dall’Unità ad oggi*, in “Contributi”, anno V, n. 1, Galatina, 1986.

ID., *Francesca Capece e il suo monumento*, Lecce, Argo, 2000.

ID., *Maglie L’Ambiente La Storia Il Dialetto La Cultura popolare*, Galatina, Congedo Editore, 1995.

PAPA VITO, *Il sogno della Duchessa*, Galatina, Editrice Salentina, 2010.

Quaderni del Liceo Capece, I, Maglie, Ed. del Liceo Capece, 1960.

Quaderni del Liceo Capece, V, Maglie, Ed. del Liceo Capece, 1990.

Quaderni del Liceo Capece, VI, Maglie, Ed. del Liceo Capece, 1991.